

A proposito di integrazione

Nessun casalasco può dirsi non cristiano

Ma ciascuno dovrebbe avere il coraggio di ammetterlo

Molti guardano con preoccupazione alla nostra Europa e al blocco mentale che le impedisce di riconoscere le proprie radici cristiane. Radici che sono evidenti a tutti. La preoccupazione diventa allarme se, una volta escluse le radici, si pensa a che cosa potrebbe tenere insieme in modo efficace e duraturo le nazioni dell'Europa. Che cosa può apparentare tra loro le foglie di un albero se non il legame con il proprio comune tronco? Le foglie degli alberi della piazzetta del nostro Oratorio hanno ciascuna il proprio albero. Ma all'arrivo dell'autunno cadono e giacciono per terra: confuse, mischiate e calpestate.

Una signora, in un sabato mattina, così si confidava: "Torno adesso dal mercato. Una volta conoscevo tutti; adesso non conosco più nessuno. Quante facce nuove! Vorrei poter tornare indietro...". Indietro non si torna perché il tempo non ripete le date; ma la signora coglieva un fatto ed esprimeva un desiderio:

Il fatto: la società italiana assomiglia tanto alle foglie sul selciato che si ritrovano per terra, sulla stessa terra, ma non sentono legami che le affratellino. Un desiderio: potersi conoscere, poter condividere, non sentirsi estranei.

Allora torno all'Europa e poi, di rimbalzo a Casalmaggiore.

I popoli europei, decidendo di far finta di non avere radici cristiane - e, spiace per chi ce l'ha su con la Chiesa, le radici dell'Europa o sono cristiane o non sono - decidono automaticamente di vivere senza radici, diventando estranei gli uni agli altri, estranei a se stessi e non accoglienti verso i nuovi arrivati. Solo l'accettazione gioiosa di se stessi e delle proprie radici potrebbe, invece, consentire all'Europa di essere coesa, di

aver qualcosa da dire agli altri, di crescere accogliendo e metabolizzando il nuovo.

Se vale il "ragionamento europeo", forse, si può ipotizzare che se a Casalmaggiore ci fosse una radice comune da riscoprire, potremmo restituire alla signora del mercato il sorriso. La radice comune casalasca, infatti, sarebbe in grado di rinsaldare i legami tra gli indigeni di antica data e questi avrebbero un qualcosa da offrire ai tantissimi nuovi arrivati per esprimere il proprio benvenuto. I tantissimi nuovi arrivati avrebbero dal canto loro un tronco cui agganciarsi come foglie in cerca di una stabilità.

Non so se esiste questa radice casalasca. Spero di sì. Se sì in Europa perché non anche qui? Non solo. Ma se la radice europea non può non essere che cristiana, perché non dovrebbe esserlo anche quella casalasca?

In fondo Casalmaggiore non è mai stata indifferente verso la religione cattolica: c'erano tante chiese, tanti preti, tante suore, tante confraternite, tante opere di beneficenza e carità. Pertanto, nonostante la stramberia di un duomo costruito lontano dalla piazza principale o le tante enigmatiche tombe senza crocifisso del nostro cimitero, una radice casalasca dovrebbe esserci e, nel caso, questa potrebbe essere proprio quella cristiana.

Chi è, come me, preoccupato del far west degli stili di vita e della latitanza della buona educazione nelle strade cittadine, vede a questo punto una possibilità diversa dal lasciare che sia il caso a dipanare la matassa, dal far finta che nulla sia successo, dallo sperare che non capiti a me e dallo sperare che me la cavi. La possibilità è quella di ricostruire una Casalmaggiore cristiana. Di ri-

conoscere una Casalmaggiore cristiana. Non integralisticamente, ma laicamente cristiana.

Quella laicità cristiana che, in occasione della Rassegna dell'artigianato dello scorso settembre ha spinto l'Associazione di settore a volere accanto al sindaco con le forbici per il taglio del nastro, anche il parroco con l'acqua santa per la benedizione.

Virgo Fidelis in occasione della festa patronale dell'Arma dei Carabinieri.

Forse questa potrebbe essere la strada. Occorre che non si perda occasione perché il comune sentire cristiano sia valorizzato e promosso con la stessa convinzione che ha portato il nostro presidente della Repubblica, ricevuto lo scorso 20 novembre in Vaticano ad affermare nel discor-

missione educativa là dove sia ferito e lacerato il tessuto della coesione sociale, il senso delle istituzioni e della legalità, il costume civico, l'ordine morale. Conosciamo e apprezziamo, più in generale, la dimensione sociale e pubblica del fatto religioso".

Affermazioni condivise anche a Casalmaggiore?

Il papa, dal canto suo, nella medesima occasione ha - Concilio alla mano - rassicurato lo Stato a non aver paura della Chiesa la quale dona alla società beni di giustizia e di pace.

E' la laica società di Casalmaggiore consapevole del bene che una parrocchia fa a tutti i credenti (qualsiasi sia la loro religiosità) e non?

Insomma, per far sorridere la signora del mercato, e noi con lei, probabilmente occorre che anche a Casalmaggiore tutti ci riscopriamo cristiani, laicamente cristiani, senza reticenze e senza censure, pubblicamente e senza il timore che questo limiti la nostra libertà. Questo porterebbe al tessuto sociale della nuova comunità la cristiana coesione di un tempo. Ad una piazzetta d'oratorio finalmente vivibile. Ad una identità chiara, unica possibilità accoglienza verso il nuovo e unica possibilità per il nuovo di essere finalmente in famiglia. La coesione o sarà cristiana o non sarà. L'integrazione o sarà cristiana o non sarà.

E chissà se a qualcuno, leggendo queste righe, è venuto in mente che sarebbe significativo che i parroci di Casalmaggiore fossero un giorno ricevuti dal Signor Sindaco in Consiglio Comunale per rinnovare, in uno scambio di discorsi ufficiali, propositi di laica collaborazione nel mutuo riconoscimento e rispetto dei ruoli...

Don Davide

"Ed anche Lei, Signor Presidente, non ha mancato di richiamare opportunamente la necessità del riconoscimento da dare alla dimensione sociale e pubblica del fatto religioso. Il medesimo Concilio [Vaticano II] ricorda che, quando la società rispetta e promuove la dimensione religiosa dei suoi membri, essa riceve in cambio i "beni di giustizia e di pace che provengono dalla fedeltà degli uomini verso Dio e verso la sua santa volontà" (ibid.). La libertà, che la Chiesa e i cristiani rivendicano, non pregiudica gli interessi dello Stato o di altri gruppi sociali e non mira ad una supremazia autoritaria su di essi, ma è piuttosto la condizione affinché, come ho detto durante il recente Convegno Nazionale Ecclesiale svoltosi a Verona, si possa espletare quel prezioso servizio che la Chiesa offre all'Italia e ad ogni Paese in cui essa è presente. Tale servizio alla società, che consiste principalmente nel "dare risposte positive e convincenti alle attese e agli interrogativi della nostra gente" (cfr Discorso ai partecipanti al Convegno Nazionale Ecclesiale a Verona) offrendo alla loro vita la luce della fede, la forza della speranza e il calore della carità, si esprime anche nei riguardi dell'ambito civile e politico. Infatti, se è vero che per la sua natura e missione "la Chiesa non è e non intende essere un agente politico", tuttavia essa "ha un interesse profondo per il bene della comunità politica" (ibid.)."

Dal discorso di Benedetto XVI nel ricevere in visita ufficiale il Presidente Giorgio Napolitano. CITTA' DEL VATICANO, lunedì, 20 novembre 2006

Quella laicità cristiana che ha portato la preside, in occasione dell'apertura della nuova scuola, a rallegrarsi che dall'ingresso si scorgesse la sagoma della cupola del duomo.

Quella laicità cristiana che chiama il prete per aprire la via Salvo d'Acquisto, per varare il nuovo supermercato, per inaugurare i nuovi locali della Provincia, per celebrare la

so pronunciato da Benedetto XVI: "Crediamo profondamente nell'importanza di questa collaborazione [quella tra Stato e Chiesa], guardando alla tradizione di vicinanza, aiuto e solidarietà verso i bisognosi e i sofferenti che è propria della Chiesa - e per essa della Caritas, del volontariato cattolico, delle Parrocchie - e guardando anche a una comune

BREVI DALL'ORATORIO

RADIO CIRCUITO 29 - Da anni, Radio Circuito 29 dà la possibilità alla nostra parrocchia la possibilità di inserirsi a livello locale con una propria programmazione sugli FM 89. Grazie alla supervisione di Maurizio, un gruppo di ragazzi dell'Oratorio collabora alla messa in onda, quasi regolare, dei seguenti programmi: 1. *S. Messa vespertina della domenica* (domenica ore 18) - 2. *Radio Soldi* (mercoledì ore 20 15) - 3. *1Cor: catechesi biblica* (mercoledì ore 21, da gennaio 2006 al martedì) - 4. *Radio M&D* (venerdì ore 20) - 5. *Radio Camion* (sabato ore 20 30).

CONCORSO PRESEPI - Dal giorno 27 dicembre e per tutto il periodo natalizio, una commissione verrà a visitare e a dire una preghiera sui presepi delle case che avranno segnalato a don Davide nome e indirizzo. Non importa se che il vostro presepio sia super, ci basta che lo abbiate fatto con cuore e devozione.

UN GIORNO IN MONTAGNA - Giovedì 4 gennaio 2007, l'Oratorio organizza una giornata sulla neve a Folgaria. Quota euro 15, partenza ore 7 30, ritorno in serata, pranzo al sacco.

SCUOLA DI RICAMO - Grazie alla disponibilità di alcune signore è attiva in oratorio per i ragazzi. Ma anche alcuni adulti si sono fatti avanti...

SCUOLA DI TEATRO - Il lunedì pomeriggio alle ore 17 coinvolge ragazzi e ragazze delle elementari e delle medie;

SPORT - Il calcio coinvolge l'Oratorio su più fronti. • Campionato seniores a 11, CSI Mantova. I risultati non vengono (per ora) ma il gruppo è simpatico e affiatato nei due allenamenti settimanali e partita. Ha già iniziato il girone di ritorno (non è ancora primo in classifica). Notizie settimanali su Sportfoglio. • Torneo under 11 a 7. Sono due le squadre che oltre ad essere simpatiche sono anche gratificate dai risultati. Si allenano al lunedì e al sabato, giocano in un torneo che coinvolge altri oratorio della zona: Rivarolo, Commessaggio, Sabbioneta... • Torneo Comunale Fair Play: Una selezione dell'Oratorio prende parte alla manifestazione. Hanno tutto tranne che la vittoria. E' solo questione di tempo! • Ping pong: Adriano insegna e perfeziona la tecnica dei ragazzi ogni lunedì alle ore 16. A gennaio i tornei.

CATECHESI ADOLESCENTI - • 2ª media: martedì, ore 14 30 - • 3ª media: giovedì, ore 14 30 - • 1ª e 2ª superiore: venerdì, ore 20 30 - • giovani: lunedì, ore 21.

RASSEGNA DELL'ARTIGIANATO CASALASCO



L'apertura della prima rassegna dell'artigianato casalasco dello scorso settembre. Tra gli altri: il ri-eletto presidente di zona del Gruppo Artigiani Associati di Casalmaggiore, Giuseppe Cozzini, il parroco della Parrocchia di Santo Stefano di Casalmaggiore, don Alberto Franzini e il sindaco del Comune di Casalmaggiore, Luciano Toscani